

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1990)
Heft: 14

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Con questa edizione delle **TRETERRE** nasce una nuova rubrica: «Opinioni». L'idea è di dare spazio a una persona per esprimere la sua opinione competente in merito a un determinato argomento di interesse generale, ma visto nell'ottica delle Terre di Pedemonte.

Quando in seno alla redazione si è discusso sul come chiamare l'ultima nata sono state formulate varie denominazioni: *Visti da fuori... Il canocchiale... L'opinione di...*

Qual è il titolo giusto, che indichi cosa vogliamo? Ecco, qui sta il punto. Ebbene, vogliamo contribuire all'informazione restando attuali.

Compito arduo per una pubblicazione semestrale. Quindi lasciamo a altri gli articoli a sensazione che si esauriscono in breve tempo e concentriamoci su argomenti meno clamorosi ma, forse, più validi.

Inaugura la rubrica un tema interessante: il turismo. Proporremo in seguito argomenti come: i trasporti, l'agricoltura, l'educazione, la sanità, ecc.

Il futuro dirà se la scelta di creare questo nuovo spazio è stata felice. Lasciamo giudicare i lettori.

La Redazione

IL TURISMO NELLE TERRE DI PEDEMONTE

Tediare i lettori del periodico «**TRETERRE**» — complimenti alla redazione per forma e contenuto — con cifre e statistiche sul movimento turistico nel comprensorio pedemontano sarebbe improvvido e improvvisato. Improvvido, perché con le statistiche si può affermare tutto e il contrario di tutto, tanto che la storia del pollo nulla ha perso della sua attualità. Improvvisato, perché il turismo è un settore assai demunito in campo statistico. E' ben vero che di tanto in tanto potete leggere i complimenti che gli operatori del ramo si concedono (chi si loda...) per l'elevato numero di pernottamenti raggiunto; è altrettanto vero che le «nottate» turistiche sono un indicatore molto, troppo parziale dell'andamento del turismo. Dunque: niente cifre per non cadere nel pericolo di vendere del fumo.

Vediamo piuttosto qual è la valenza turistica delle Tre Terre dal nostro punto di vista.

I criteri che permettono di definire questa gradualità di importanza si trovano nei due documenti «guida» dei quali ci serviamo giornalmente: il «Modello di sviluppo del turismo locarnese» e «concetto di marketing», ambedue elaborati in collaborazione con l'Istituto per il turismo dell'Università di S. Gallo. In questi strumenti di lavoro si analizzano (sulla base di estese interviste a numerosi ospiti e dell'esame dei dati a disposizione) i punti forti e i punti deboli della nostra offerta, le chances e i pericoli cui va incontro il nostro settore, il mercato e la sua possibile evoluzione.

Fra i punti deboli dell'offerta turistica locarnese figurano il rumore e il traffico dell'area urbana; la scarsa gentilezza della popolazione autoctona; in alcuni casi, la relazione prezzo-prestazioni non corretta e la carenza di qualità del servizio in certi ristoranti ed alberghi.

Fra i punti forti vengono citati con maggior frequenza il clima, il paesaggio e la natura. I nostri clienti cercano per la maggior parte tranquillità e riposo «attivo» (con la pratica dell'escursionismo e di sport non violenti) e si situano nell'area germanofona dell'Europa (per circa quattro quinti). Nessuno si meraviglierà leggendo queste righe: sono cose che si sanno; già, ma siccome vengono confermate da studi autorevoli, se siamo coerenti e responsabili, dobbiamo fare tutto il possibile per interpretarle e migliorare la situazione. Vedremo più avanti come.

Il ruolo delle zone periferiche (le Tre Terre e le Valli) appare immediatamente chiaro, giacché natura e paesaggio sono le briscole di queste regioni. Vi sono altri aspetti meno appariscenti che mi preme sottolineare. E' proprio nella periferia che ritroviamo gli ultimi scampoli di Ticino «originale». Per intenderci: i nuclei dei tre Comuni, in molti casi con ristrutturazioni di case d'abitazione eseguite con gusto e semplicità, sono ancora vitali perché abitati tutto l'anno; vi si presenta insomma un quadro non artefatto del nostro modo di vivere; al contrario, ad esempio, di Corippo un villag-

gio pur bello nelle sue strutture che è piuttosto un «museo» all'aperto. La vitalità delle Terre di Pedemonte si fa però sentire anche nella importante produzione artigianale (e fra questa conto anche quella dell'ottimo Merlot) e in quella, ancor più notevole, del settore artistico. Da Dimitri all'atelier di François Lafranca, dallo studio del purtroppo recentemente scomparso, grande artista Leo Maillet, al ceramista Mumenthaler, al Museo regionale appena inaugurato e via elencando, con una fioritura di presenza di qualità senza pari in tutto il Cantone.

In questo angolo del Locarnese vi sono dunque le premesse oggettive per far godere vacanze pressoché ideali ai nostri ospiti.

Fin qui, tutto va bene. Il «però» sta negli aspetti negativi che limitano o rovinano gli effetti positivi dianzi citati. Permettetemi un elenco pur succinto: il rumore, per cominciare. Le note dolenti vanno dallo stand di tiro di Ponte-Brolla (ma le Autorità militari non si sono mai chieste quanto sia diseducativa e demotivante una infrastruttura tanto molesta, posta nel bel mezzo di una zona di svago e riposo? Poi ci si lamenta dello scarso interesse per la difesa nazionale!), alla strada cantonale. Su quest'ultima arteria mi concedo una telegrafica riflessione. La strada è un male necessario; come tutti i mali va tenuta sotto controllo e se ne deve impedire la crescita eccessiva. Il potenziamento della strada delle Centovalli porta, senza ombra di dubbio, un aumento del traffico e, dunque, delle immissioni. Lo spostamento del tracciato fuori dal paese rovina irrimediabilmente zone ora tranquille e non inquinate. Personalmente taglierei questo nodo gordiano proponendo qualcosa come il «metrò» delle Tre Terre: un collegamento celere e sicuro con Locarno per mezzo della Centovallina, rendendo per contro meno agevole il transito con l'automobile (limiti di velocità a 30 km all'ora nei nuclei, ad esempio) e cercando di convincere i pendolari (compresi i frontalieri) a rinunciare all'auto per recarsi al lavoro in città.

Continuo con le strutture ricettive: insufficienti direi. Pensate che a Verscio non c'è un solo letto di albergo o pensione. E' pur vero che altrove parecchi esercizi esistenti sono ben gestiti e attrattivi, ma ciò non basta ancora.

I rustici: qui, occorre pur dirlo, piange il cuore: mentre gli operatori turistici combattevano la «fiera battaglia» dell'italianità — mandando al rogo zoccole, boccacchini, cappellini di paglia e mandolini — si svendeva piano piano la gallina (il territorio e il patrimonio edificato). Altro che difesa della nostra identità. Quale identità può avere un popolo che non è più padrone in casa propria? Per fortuna vi sono ora strumenti validi per combattere l'emorragia; speriamo che si sappia farne uso, limitando la possibilità di realizzare residenze secondarie e ristrutturando i rustici senza venderli, ma affittandoli per vacanze.



Paolo Brunetti

Direttore dell'Ente turistico di Locarno e Valli.

I sentieri: la rete di questi percorsi è da curare ed ampliare. Penso al collegamento lungo il fiume, al miglioramento della segnaletica e a tutta una serie di interventi «puntuali» ancora da attuare. L'accessibilità ai sentieri deve essere migliorata, ma solo a una condizione: che siano i mezzi pubblici ad essere potenziati.

Opere, progetti e idee (l'elenco è incompleto) che attendono di essere discusse o realizzate. L'Ente turistico, penalizzato da troppi anni ormai da una legge cantonale che assegna compiti e responsabilità, ma non sufficienti competenze (materiali e personali), di fronte a tante esigenze può fare ben poco: interviene in casi sporadici (come, per esempio, nel risanamento del Ponte detto Romano di Intragna e dei relativi accessi) o sostenendo le attività di assistenza al turista e animazione promosse dalla Pro Centovalli. Siamo tuttavia coscienti del nostro ruolo e lo giocheremo fino in fondo. Permettetemi un inciso: l'Ente «vive» dell'incasso della tassa di soggiorno; chi la paga rende un servizio alla propria regione, poiché vede tornare la tassa sotto forma di sostegno agli investimenti infrastrutturali e alla loro manutenzione. I Comuni fanno, debbono fare la loro parte; sia a livello pianificatorio (soluzioni per il traffico, per la creazione di collegamenti verso l'altra sponda del fiume e di piste ciclabili, per l'utilizzazione del territorio, incentivi alla realizzazione di strutture ricettive e sportive), sia sul piano operativo (contribuendo a mantenere efficace la rete dei sentieri). Voglio qui ringraziare tutte le amministrazioni comunali sensibili a questo problema, citandone una a particolare esempio: Verscio che ha realizzato, senza tanti clamori, opere di notevolissima importanza. Poi c'è la Pro Centovalli che si dà da fare con un budget limitato nella sua funzione «politica» molto importante: quella di garantire una certa coesione fra le comunità della regione. Ed infine ci sono le varie associazioni sportive, culturali e di altro genere (come ad esempio il «gruppo ricreativo di Tegna» che ha organizzato la giornata della manutenzione del sentiero per l'oratorio di S. Anna) con la loro lodevolissima attività societaria. Tutti, se animati dallo stesso spirito costruttivo e dall'affetto per la bella plaga che li ospita, potranno contribuire a mantenerne intatta la bellezza e l'attrattiva.

Paolo Brunetti